



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

21 MAGGIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

21 MAGGIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PETROLIO Levata di scudi dopo che la Croazia ha aperto la gara per la ricerca di idrocarburi

“No alle trivellazioni in Adriatico”

Zaia: “L’Ue intervenga. Il nostro oro nero è il turismo, già pagato troppo con le estrazioni di metano”

VENEZIA - Un no secco e deciso a qualsiasi progetto o attività di sfruttamento delle risorse energetiche in Adriatico da parte della Croazia e, tantomeno, da parte dell’Italia. Lo ha ribadito ieri il presidente del Veneto Luca Zaia. La Croazia ha infatti messo a gara per la ricerca e lo sviluppo di idrocarburi alcune isole al largo della costa; autorizzazioni per le quali sono pronte a concorrere tutte le grandi compagnie petrolifere mondiali, dalla Shell a Exxon, compresa l’italiana Eni. E domenica scorsa l’ex premier Romano Prodi in un’intervista a “Il Messaggero” per combattere la crisi proponeva di sfruttare i giacimenti di petrolio dell’Adriatico. “Il nostro Paese è al primo posto per riserve di petrolio in Europa, esclusi i grandi produttori del Mare del Nord... - aveva affermato il Professore - Abbiamo quindi risorse non sfruttate, unicamente come conseguenza della decisione di non utilizzarle. In poche parole: vogliamo continuare a farci del male”.

Parole e iniziative che hanno sollevato reazioni fortemente contrarie da più parti. “Ab-



“Minaccia” croata I nostri “vicini” pronti a dare il via alle trivellazioni

biamo già avuto ripercussioni negative con le esplorazioni per il gas metano - aveva replicato il presidente dell’Ente Parco Delta Po, Geremia Gennari - il nostro territorio è al di sotto del livello del mare di 3-4 metri i nostri Consorzi di Bonifica devono continuare a pompare via acqua, e non si tratta di acqua piovana, ma di quella che arriva da sotto, dal-

le infiltrazioni marine”. Ieri Luca Zaia ha ribadito il concetto: “Il mio no alle trivellazioni in Adriatico per la ricerca e sfruttamento di idrocarburi è assoluto. Il governo, se c’è, batta un colpo e chiedi immediatamente alla Ue di intervenire per bloccare tutto”. “Come Veneto ci opporremo con tutte le forze a quella che è una vera e propria follia

soltanto ipotizzarla. E' il turismo il nostro vero oro nero che da questo scempio subirebbe un colpo mortale - prosegue il Presidente del Veneto - Non sto soltanto pensando alla disastrosa ipotesi di eventuali sversamenti di greggio, ma anche all'impatto visivo che gli impianti avrebbero sul paesaggio. Per non parlare poi dell'ipotesi di subsidenza e terremoti, tristi esperienze che i territori costieri hanno provato sulla loro pelle nei decenni passati. Con le estrazioni di metano il Veneto ha già pagato un prezzo altissimo. Cosa accadrebbe a Venezia? Cosa accadrebbe ai delicati equilibri su cui si regge una delle lagune più vaste del mondo? Mi fa ridere per non piangere chi mette sullo stesso piano il mare Adriatico col Mare del Nord: è come paragonare una pozzanghera con un oceano".

"E poi, diciamo la verità - conclude - si tratta di una ricetta vecchia e obsoleta. Di un progetto fuori dal tempo. L'energia del futuro non è quella derivante da oli pesanti ed estrazioni petrolifere, bensì quella pulita, eolica, solare, dell'idrogeno".



CARCERI AL VOTO**Vigato: «Difesa idraulica al primo posto»****► CARCERI**

Difesa idraulica, risparmio energetico e valorizzazione dell'abbazia. Sono questi i punti cardine del programma elettorale di Paolo Vigato (*nella foto*), 53 anni, candidato alla guida della lista "Progetto Civico". Ex consigliere provinciale e nel 2004 già candidato sindaco, Vigato fa valere soprattutto la sua passata esperienza di presidente del locale Consorzio di bonifica: «La mia priorità va principalmente alla difesa idraulica del territorio, visto che Carceri è da sempre uno dei paesi più colpiti dagli eventi di maltempo eccezionali». Vigato crede



inoltre nella necessità di «riqualificare l'ingente patrimonio comunale (scuole, sede municipale, palestra) in un'ottica di risparmio energetico: «Oltre al beneficio ambientale, andremo così a garantire importanti

risparmi nelle bollette pubbliche». In programma c'è poi il rilancio dell'abbazia camaldolese, «in particolare come fulcro turistico del paese e come cuore della vocazione rurale di Carceri. Ricordo infatti che fino al 2020 l'Unione Europea finanzia soprattutto progetti dedicati alla ruralità». Come ultimo punto forte, il candidato sogna la realizzazione di uno sportello municipale per facilitare l'accesso ai vari bandi che sostengono imprenditoria giovane e progetti per gli studenti, così come la realizzazione di una start-up di matrice comunale in cui sviluppare le idee dei giovani del paese. (n.c.)



LA SETTIMANA DELLA BONIFICA

In consorzio più di 1000 studenti

Il "Piave" stila il bilancio di visite guidate e laboratori con i ragazzi

► MONTEBELLUNA

Per la settimana della bonifica, il consorzio Piave si è orientato soprattutto al mondo della scuola e quindi ha aperto le porte dei propri impianti a scolaresche e cittadini. Avviando anche un'attività laboratoriale che vede anche la collaborazione della sezione di Treviso dell'associazione pesca sportiva. Il consorzio non si occupa solo di irrigazione, ma anche di bonifica e di sfruttamento delle energie rinnovabili. Ottimo il bilancio di questa settimana di informazione, soprattutto

tutto con il mondo della scuola. «Il progetto era stato inviato il 26 febbraio di quest'anno a 65 istituti comprensivi di tutta la Provincia» ha spiegato il presidente del consorzio Piave, Giuseppe Romano «e ad, oggi, sono ben 1066 i ragazzi che hanno visitato i siti della bonifica e dell'irrigazione, ben 53 classi e molti insegnanti, avendo già fissato il proprio programma, si sono prenotati per il prossimo anno scolastico». Insomma un rapporto privilegiato col mondo della scuola: «Quest'anno» ha aggiunto «abbiamo proposto una rinnova-

ta offerta formativa e didattica per studenti delle scuole primarie denominata "Luoghi e Acque", continuando a testimoniare così l'impegno del nostro Consorzio nel campo della tutela e della valorizzazione della risorsa acqua, del suolo e della produzione di energie rinnovabili. Il Consorzio ha sempre creduto nella necessità e nell'opportunità di instaurare un rapporto virtuoso con il mondo della scuola, convinto che investire su quelle risorse determinerà un miglioramento sostanziale della qualità della vita». *(e.f.)*



MONTAGNANA
**Fratta Gorzone,
10 milioni
contro
le alluvioni**
FRATTA GORZONE
 Intervento sul collettore


(F.G.) La Regione investirà 10 milioni di euro per il prolungamento del collettore del Fratta Gorzone: il provvedimento servirà, se non a risolvere del tutto l'annosa questione delle alluvioni nella Bassa Padovana, almeno a ridurre i rischi. Lo ha annunciato ieri a Padova, durante un convegno organizzato dalle associazioni di categoria degli agricoltori nell'ambito della Settimana della bonifica, l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte. Cia, Confagricoltura e Coldiretti hanno chiesto a Conte e a Franco Manzano, componente della giunta veneta con delega

all'agricoltura, di destinare immediatamente risorse per la ripresa dell'attività delle aziende colpite dal maltempo e dalle alluvioni negli ultimi mesi. «Nonostante tutte le difficoltà stiamo intervenendo con alcune opere che possono aiutare a risolvere i problemi degli allagamenti - ha dichiarato Conte - in primis abbiamo deciso di investire 10 milioni di euro per il tubo di prolungamento del Fratta Gorzone, un intervento che dovrebbe rallentare il deflusso dell'acqua. Sono importanti, inoltre, tutti i lavori di pulizia, scavo e ripristino dell'alveo del fiume stesso».



Acqua dal Fratta, appello al prefetto

Parte da Badia l'iniziativa contro il progetto del Consorzio Adige-Euganeo



INQUINATA L'acqua del Fratta

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Un documento per dire no al progetto del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo. È questa una delle idee per contrastare l'opera che potrebbe far riversare le acque del Fratta Gorzone nel fiume Adige. La questione, approdata più volte anche sui banchi del Consiglio comunale, passa probabilmente alla "fase due" e alla necessità di impegnarsi attivamente nel dire di no all'operazione che - secondo il Comune di Badia e altri centri vicini come Castalbardo - potrebbe essere dannosa per la salute e l'agricoltura a causa del livello di inquinamento del Fratta. Come annunciato nei giorni scorsi dal consigliere comunale Stefano Segantin,

la visita del ministro dell'Agricoltura Martina in Polesine è stata l'occasione per aggiornare l'esponente del Governo.

«Abbiamo fatto presente la questione - spiega Segantin - e ho avuto l'occasione di parlare del caso anche con i vari rappresentanti delle associazioni di categoria presenti. Penso che sarebbe opportuno approvare un documento che esprima la contrarietà di Badia e coinvolgere il prefetto. L'iniziativa potrebbe essere proposta anche agli altri sindaci dei comuni maggiormente interessati al problema». «Credo - conclude - che esistano soluzioni alternative a quanto pensato dal Consorzio. Spero che anche i nostri rappresentanti in Regione ne prendano atto».

© riproduzione riservata

